

Quarta Giornata della Trasparenza - Jesolo - 18.12.2017

SEGRETARIO GENERALE. Buona sera a tutti. Passo la parola al presidente del consiglio, Ennio Valiante, che è il coordinatore della serata. Gli interventi – lo dico per chi interviene per la prima volta – il presidente del consiglio introduce il tema, poi c'è l'intervento del sindaco, un altro breve intervento dell'assessore al personale, e dopo io presenterò il tema della trasparenza. Segue una navigazione guidata, e poi avrete la possibilità di fare domande, sia agli amministratori, sia anche ai dirigenti, quelli che sono presenti.

PRESIDENTE. Grazie segretario, buona sera anche da parte mia. Oggi è una giornata molto importante, è la quarta giornata della trasparenza e la mia prima da presidente del consiglio. Ho partecipato ad altre 3 come assessore al personale. Sono molto contento di partecipare a queste giornate perché la trasparenza è il principale obiettivo che ogni amministrazione deve darsi e deve avere. L'amministrazione comunale di Jesolo, il sindaco "*in primis*", ha voluto fortemente questa giornata proprio per ricordare come il Comune si debba interfacciare con i propri cittadini, i propri residenti, attraverso queste giornate, perché dopo tutto quello che si sente sui giornali sapere di avere un'amministrazione che riesce ad essere trasparente, riesce a far vedere quello che si fa al proprio interno, può essere un segno importante anche per i cittadini che si sentono più tutelati, almeno da questo punto di vista, nei confronti di chi li amministra. Abbiamo un sito, quello del Comune, dove potete vedere tutto, sia per quanto riguarda la trasparenza sugli amministratori, sia per quanto riguarda la trasparenza in generale, su quelle che sono le spese e le cose che vengono fatte dalla nostra amministrazione. In più è anche attivo un programma informatico per la segnalazione diretta di eventuali fenomeni di malcostume che riguardano il nostro Comune o le società partecipate. Però, per fare tutto questo, occorre che questi procedimenti vengano seguiti dai nostri dipendenti comunali, che vengono coordinati dal segretario comunale, e che poi, attraverso il sistema informatico e quello di comunicazione, riescano a dare ai cittadini questo servizio e questa opportunità. Pertanto, ho piacere di ringraziare tutti quelli che si interessano di questi procedimenti che riguardano la trasparenza: il segretario comunale, a cui va il mio ringraziamento personale ed il mio saluto, e poi al responsabile dell'ufficio informatico, che è il dottor Ezio Castelletto, ed in ultimo, non per ultimo, anche il dottor Luca Rodighiero che, attraverso l'ufficio comunicazione, riesce ad inserire tutti i dati all'interno del nostro sito, permettendo di verificare l'attività dell'amministrazione. Ringrazio anche il pubblico per la presenza numerosa di persone, e passo la parola al signor sindaco per il suo saluto.

SINDACO. Grazie, presidente, buona sera a tutti. Fa piacere vedere gente che partecipa a questo

momento importante. Dispiace solo una cosa, che non ci siano dei consiglieri di minoranza che partecipando a questa serata avrebbero avuto l'opportunità di capire come funziona il sistema, anche perché abbiamo un segretario comunale, che ringrazio pubblicamente, molto attento a queste attività sin dal primo mandato. Gli ho chiesto di stare molto attento perché è importante che i nostri cittadini riescano a comprendere tutto quello che facciamo noi, sperando di farlo al meglio possibile.

Il problema della corruzione è sempre all'attenzione delle cronache. Come ho già detto altre volte, non è bastato l'aumento delle sanzioni penali, né l'aumento dei controlli, per limitare il fenomeno corruttivo e del malaffare. Gli scandali e le indagini della magistratura, su appalti e corruzioni di diversi tipi, si ripetono anno dopo anno e provocano gravi danni all'immagine dei politici e dei tecnici onesti, che sono la stragrande maggioranza. Proprio per questo motivo, l'amministrazione comunale di Jesolo, fin dal 2013, ha cercato di attuare le regole in materia di trasparenza e pubblicazione di atti, operando al tempo stesso con numerosi controlli interni sugli atti, sulle presenze in servizio dei dipendenti, sul controllo del rispetto delle regole contabili. A questi controlli, si sono affiancati ulteriori attività ispettive dei revisori dei conti, che hanno dato impulso per ulteriori miglioramenti dei procedimenti amministrativi, tanto che, senza dubbio, il comune di Jesolo è oggi uno dei Comuni che attua in modo più completo la normativa sull'accesso civico e sul controllo diffuso degli atti.

Anche questa sera, con la giornata della trasparenza, viene data ai cittadini una concreta possibilità di interagire direttamente col sindaco, assessori e dirigenti, a cui è possibile fare domande di ogni tipo sul Comune. Non mi dilungo più oltre, e cedo la parola all'assessore al personale, Alessandro Perazzolo. Grazie dell'attenzione e buona serata.

ASSESSORE PERAZZOLO. Grazie, signor sindaco e presidente del consiglio. Sono assessore per la prima volta e sto anch'io cercando di imparare.

Innanzitutto mi allaccio ai saluti ed ai ringraziamenti del presidente del consiglio e del mio sindaco, e grazie anche al segretario per il lavoro che svolge per questa serata.

La giornata della trasparenza, come sapete, è iniziata con l'approvazione del decreto legislativo numero 33 del 2013, che ha reso obbligatoria la pubblicazione di molti dati delle pubbliche amministrazioni, e quindi anche dei Comuni, in modo da permettere un controllo da parte dei residenti, su come vengono spese le nostre risorse pubbliche. Secondo me, si tratta di una buona legge, perché ha permesso a tutti di verificare il comportamento degli amministratori comunali, oltre che dei dirigenti, senza la necessità di recarsi ogni giorno in Comune.

La normativa è in continuo aggiornamento e la giornata della trasparenza è quindi l'occasione in cui il responsabile della prevenzione della corruzione, gli amministratori ed i dirigenti,

incontrano i portatori di interesse a fare il punto sulle novità e lo stato di attuazione della normativa, con particolare riferimento all'attuazione degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte degli enti e società di controllo o partecipate del Comune; all'attuazione di obblighi di pubblicazione e diritti dei cittadini. Rinnovo anch'io i ringraziamenti dell'amministrazione ai dipendenti dell'ente che rendono possibile questo risultato, con un carico di lavoro che si aggiunge a quello normale, ma che costituisce anche un'opportunità per chi vuole informarsi e partecipare alla vita pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Perazzolo. Spetta a me il compito di fare da moderatore, in questa serata, per rendere evidente e tangibile questo rapporto trasparente che dovrebbe esserci tra la popolazione e l'amministrazione. Alla fine della presentazione del segretario comunale, se qualcuno ha qualche domanda, lo potrà fare. Prego, segretario, dottor Pucci.

SEGRETARIO GENERALE. Sapete che uno degli impegni fondamentali che noi prendiamo in questa serata è di stare rigorosamente nell'ambito di un'ora di tempo, e quindi rassicuro tutti sul rispetto di questo impegno, anche se le cose da dire sarebbero tante.

Il tema della giornata della trasparenza è associato principalmente al tema della corruzione, ma quando nella pubblica amministrazione noi parliamo di "*corruzione*", come ben sanno i miei colleghi, non parliamo necessariamente della corruzione intesa come "*reato di corruzione*", cioè come una dazione di denaro o di altra utilità in cambio di un favore, quando parliamo di "*corruzione*" all'interno di una pubblica amministrazione noi intendiamo la violazione di una qualsiasi regola. Ed è importante che la pubblica amministrazione, quindi anche il Comune, rispetti le regole, proprio perché l'immagine del pubblico può facilmente risultare compromessa anche dalla violazione di regole di minore importanza. Sapete che ogni anno approfondisco un tema. Quest'anno il tema che vado ad approfondire è quello dei diritti dei cittadini. L'anno scorso avevamo discusso il tema dei controlli. Prima, però, avrei piacere di ripassare un attimo il quadro degli organi del Comune. Sapete tutti che in ogni Comune c'è un sindaco eletto direttamente dal popolo, a suffragio diretto, c'è una giunta comunale, c'è un consiglio comunale. Ho detto altre volte, anche in precedenti interventi, che il sindaco è un organo di vertice che, nella nuova normativa, ha una funzione che è sicuramente di primaria importanza, che il sindaco sceglie direttamente: il segretario comunale all'interno di un albo; il direttore generale, ma solo per i Comuni superiori ai 250.000 abitanti; i dirigenti. Sceglie anche la propria squadra politica, che è composta da un vicesindaco e dagli assessori. Quindi capite bene che il sistema attuale di governo del Comune ruota tutto intorno al sindaco che, se ha poteri di nomina notevoli, assume di conseguenza anche la responsabilità politica dei soggetti che va a

nominare. Ricorderete - chi c'era l'anno scorso - il controllo politico è svolto dagli elettori, quando si torna alle urne. Eleggono il consiglio comunale ed il sindaco che a sua volta, abbiamo visto, nomina la giunta, nomina il segretario comunale ed i dirigenti che, a loro volta, nominano le posizioni organizzative, mentre i dipendenti sono a contratto. Quindi capite bene che il ruolo che hanno gli elettori, i residenti, è fondamentale nella misura in cui al momento delle elezioni premiando, oppure sanzionando chi ritengono che non ha fatto bene, perché è nell'ambito del controllo politico, cioè è nell'ambito delle elezioni, quando eleggiamo il consiglio comunale ed il sindaco, che noi possiamo far sentire la nostra voce. Un altro tipo di controllo è quello del controllo svolto nell'ambito della sezione del sito che si chiama "amministrazione trasparente". Ma prima di questa parte vorrei farvi vedere alcune prerogative ed alcuni diritti che hanno i cittadini, dei quali spesso non sono a conoscenza. Innanzitutto, in un qualunque ente dove voi andiate ci dev'essere un ufficio con le relazioni con il pubblico (URP), reso obbligatorio con la legge 150 del 2000. Se voglio avere delle informazioni su un determinato ente e non so come orientarmi, non so a quale ufficio rivolgermi, il primo punto di contatto che ho con un ente qualsiasi è l'URP, che garantisce ai cittadini il diritto di essere ascoltati, di essere informati, e di avere una risposta chiara, precisa e rapida. Queste sono delle prerogative che questa legge dà a tutti i cittadini e, secondo me, è un buon sistema non tanto nei Comuni più piccoli (nei quali peraltro ho avuto il piacere di lavorare per oltre 20 anni) perché è ovvio che in una struttura piccola è facile orientarsi, mentre già in un Comune di medie dimensioni, come il nostro, può diventare problematico e quindi è importante avere un punto di contatto diretto di ascolto che dà delle indicazioni.

Negli ultimi anni, abbiamo sentito molto a parlare di posta elettronica certificata (PEC). Anche in questo caso è una prerogativa che i cittadini hanno ma che non sfruttano in modo sufficiente. Questo termine, "certificata", indica il fatto che il gestore di questo servizio, di questa casella di posta, che non è una normale mail, ma rilascia una ricevuta che costituisce la prova legale dell'avvenuta spedizione. Cerco di fare qualche esempio: se devo presentare una richiesta al Comune e sono dotato di una casella di posta elettronica certificata, ho il vantaggio di comunicare inviare una mail che, essendo certificata, ha il valore di raccomandata con la ricevuta di ritorno, e quindi posso interagire direttamente da casa mia, senza dovermi muovere, senza andare all'ufficio postale e fare tutte delle richieste che equivalgono e che hanno il valore di prova legale dell'avvenuto invio. Aprire una casella di posta elettronica certificata richiede pochi minuti, per la verità devo anche aggiungere che la gran parte delle caselle di posta elettronica certificata richiedono una spesa annua, però non eccessiva secondo me, sui 20,00 euro. Quindi, come ho detto, la ricevuta di consegna della PEC ha validità legale ed equivale ad una raccomandata. Il Comune ha l'obbligo, però, è bene dirlo, di rispondere alla stessa casella

PEC che ha formulato la domanda. Quindi se voi formulate una domanda, o una richiesta di qualunque tipo al Comune a mezzo di una PEC, vi sarà risposto con la stessa modalità. Come vedete, in questa diapositiva, ogni PEC, quando viene spedita, rilascia 3 ricevute: una di spedizione; una di consegna, o mancata consegna; e soprattutto mi attesta che il testo è rimasto invariato. Ripeto, potrebbe sembrare, se ci sono persone un po' meno esperte di informatica, una cosa astrusa, però vi assicuro che è un'assoluta comodità, tant'è che mi sono dotato, a titolo personale di questo strumento, e quando oggi voglio spedire una richiesta ad un qualunque ente pubblico, utilizzo la PEC ed ho la certezza che in tempo reale, cioè istantaneamente, quella richiesta è stata consegnata a quel determinato ente. E' bene poi dire che tutte le pubbliche amministrazioni, quindi Regione, Comune, Stato, ASL e quanti altri, hanno l'obbligo di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata, di darne comunicazione ad un sito, DIGIT PA, dove possiamo andare ad estrarre questi indirizzi, pubblicare nella pagina iniziale del proprio sito la PEC. Quindi basta fare un collegamento con il sito dell'ente pubblico, oppure andare nell'apposito elenco, per ottenere la PEC alla quale formulare la richiesta. Gli indici delle PEC delle PA, come dicevo, sono pubblicati su questo indice, che si chiama per l'appunto, www.indicepa.gov.it. Un altro sito che vi voglio segnalare, e che è poco conosciuto da diversi enti pubblici, che invece hanno l'obbligo di interfacciarsi, è l'indice delle pubbliche amministrazioni, l'IPA. È un sito fondamentale per attingere a tutta una serie di informazioni che servono al cittadino per interagire con la pubblica amministrazione. Come posso fare una ricerca sull'indice dell'IPA? O per ordine alfabetico, o per categoria; ci sono tutte le Regioni, tutti i Comuni, o per codice fiscale, o per PEC, o per social network. Quelli che sono accreditati, per la verità, quando ho fatto questa stampa pochi giorni fa, sono 22.000 enti. In verità non sono tantissimi, sono meno di un terzo, sono quasi un quarto. E quindi ce ne dovrebbero essere ben di più. Tutti gli enti pubblici hanno l'obbligo di registrarsi in IPA, Però, come vedete, non tutti in realtà danno attuazione agli obblighi di legge.

Sempre per rimanere sui diritti e sulle prerogative del cittadino, un altro organo, secondo me importante, al quale ci si può rivolgere, è quello del difensore civico. Il difensore civico è un organo che tutela i cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. Questa figura nasce nell'Europa del nord con la definizione di "*ombudsman*", perché non è nient'altro che quello che poi noi, traducendo, abbiamo definito: difensore civico. Qual è la sua caratteristica? Che ha un'indipendenza nei confronti di chi lo nomina, quindi viene nominato dalla pubblica amministrazione, però è indipendente nei confronti di questa e si pone come garante dell'imparzialità dell'azione amministrativa. Una delle funzioni del difensore civico è quella di porsi tra la pubblica amministrazione ed il cittadino qualora il cittadino abbia presentato una richiesta di accesso ai documenti ed abbia ricevuto un diniego o un deferimento dell'accesso. In

questo caso il difensore civico, su richiesta del cittadino, può intervenire presso la pubblica amministrazione per assumere delle ulteriori informazioni, e quindi per verificare se la scelta fatta dalla pubblica amministrazione sia fondata o meno. Il comune di Jesolo ha aderito al difensore civico della provincia di Venezia. Questo ci permette, ovviamente a noi ed agli altri Comuni che vi aderiscono, di risparmiare sulle spese, perché se le spese le dividiamo spenderemo meno. Quindi, anche questa amministrazione ha scelto di aderire al difensore civico della Città Metropolitana. Il difensore civico eletto dal consiglio della Città Metropolitana è indipendente dal sindaco e dal consiglio della Città Metropolitana, e svolge una relazione su tutta l'attività e annualmente la presenta al consiglio metropolitano, ma naturalmente nella relazione spiegherà l'azione svolta presso tutti gli enti. Vediamo cosa può fare il difensore civico e cosa non può fare il difensore civico. Innanzitutto, questo istituto nasce proprio per rilevare le disfunzioni o gli abusi degli enti che aderiscono all'istituto del difensore civico, e di raggiungere una soluzione conciliativa, si pone come tramite tra il comune ed il cittadino che ha rilevato una disfunzione. Sollecita i responsabili del procedimento, cerca di tutelare i diritti del cittadino, può chiedere a che punto è la pratica, svolge attività di impulso nei confronti di Città Metropolitana nei confronti del Comune che aderisce alla convenzione. Cosa non può fare? Il difensore civico non può intervenire nelle controversie tra privati, quindi deve intervenire solo nell'ambito di una criticità tra la pubblica amministrazione ed il privato. Non si sostituisce al giudice, quindi non emette una sentenza, non può rappresentare il cittadino in giudizio, non può mettere in discussione le sentenze dei giudici. Però, diciamo, che è un buono strumento laddove il cittadino voglia evitare di avere spese ulteriori per rivolgersi ad un giudice può tentare in prima battuta questa procedura conciliativa. Attenzione, rivolgersi al difensore civico ha un vantaggio, che è l'assoluta gratuità di questo organo. Come si può chiedere l'intervento del difensore civico? O per iscritto, con un *facsimile* che noi troviamo sulla scheda che è pubblicata sul sito della città metropolitana, oppure illustrando a voce il problema. Il difensore civico dà una risposta a tutti, o per lettera, o convoca l'interessato, oppure lo contatta telefonicamente. Attualmente il difensore civico della Città Metropolitana, quindi anche il nostro, è il dottor Basso, riceve il martedì dalle 10.00 alle 12.00, il dirigente di riferimento è il dottor Brugnerotto, e per richiedere informazioni e prenotare appuntamenti si può telefonare dal lunedì al venerdì, oppure il lunedì ed il martedì pomeriggio.

Altri due uffici che ritengo una buona soluzione, sono stati già rodati da diverso tempo, ed hanno avuto un impulso negli ultimi 10 anni, sono il SUAP, se non sapeste di cosa sto parlando, è lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Praticamente il cittadino si rivolge a questo sportello con un'unica richiesta, quindi compila un'unica domanda, sarà poi lo Sportello Unico delle Attività Produttive a chiedere i pareri a tutti gli enti. E' chiaro quindi che è una comodità

notevole ed un risparmio di tempo notevole per il cittadino. Oltre al SUAP abbiamo il SUE, lo Sportello Unico dell'Edilizia. Quindi, anche qui il cittadino presenta una domanda in materia di edilizia a questo sportello, per via informatica, e sarà questo sportello ad occuparsi, praticamente, di fare da tramite con tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Vediamo poi, in relazione al procedimento amministrativo, quali sono gli obblighi della pubblica amministrazione e quindi quali sono i diritti del cittadino. Ogni pubblica amministrazione, quando presentate una richiesta, vi deve inviare un avviso del procedimento, questo è obbligatorio nel 95% dei procedimenti, ed è un obbligo molto importante del quale vi dovete avvalere. Perché dovete pretendere che la pubblica amministrazione vi dia questa comunicazione di avviso del procedimento? Perché in questa comunicazione dell'avviso del procedimento vengono indicati tutta una serie di dati: chi è il responsabile del procedimento, al quale quindi vi potete rivolgere per avere dei chiarimenti; il termine entro il quale il procedimento deve terminare; l'orario di ricevimento di quell'ufficio; quindi tutta una serie di informazioni che, per il soggetto che ho presentato la domanda, sono particolarmente necessarie per tutelare i propri diritti. La seconda cosa, quando presento una richiesta alla pubblica amministrazione, ed occorrono documenti, certificati, atti, che sono depositati presso un'altra pubblica amministrazione, non dovete portarli voi, deve essere lo stesso ente al quale avete fatto la domanda che deve acquisire questi documenti. Ogni qualvolta quindi vi chiedessero certificati che sono in possesso di un'altra pubblica amministrazione, è chiaro che quella pubblica amministrazione che vi fa questa domanda sta commettendo un errore. Ogni qualvolta, poi, la vostra domanda non ha seguito, non vi si può dare direttamente un diniego. La pubblica amministrazione è tenuta ad informarvi preventivamente che vuole rigettare la vostra richiesta. Faccio una richiesta di autorizzazione di una concessione demaniale? Non mi si può dire di no direttamente, prima mi deve preavvertire, spiegando il perché vuole rigettare questa richiesta di autorizzazione; questa richiesta può essere di tipo edilizio, di tipo demaniale, può essere una semplice occupazione di una sala comunale, e mi si deve dare un termine entro il quale posso presentare delle mie controdeduzioni. Ogni procedimento deve essere motivato, quindi la pubblica amministrazione, soprattutto quando respinge la vostra richiesta, deve indicare perché a questa richiesta non viene dato seguito. Abbiamo visto che nell'obbligo di comunicazione deve essere indicato il responsabile del procedimento, che è il vostro referente su quella pratica ed al quale vi potete rivolgere per avere tutti i chiarimenti.

Infine, questo è un altro vostro diritto, ma al quale molto spesso le pubbliche amministrazioni non danno attuazione, l'amministrazione, se accetta o anche se respinge la vostra richiesta, deve indicare entro che termine e a chi vi potete rivolgere per impugnare quel diniego. Per ultimo l'obbligo di conclusione del procedimento. Sapete che una delle principali lamentele che

vengono rivolte alla pubblica amministrazione sono il fatto che, spesso, ritardiamo nelle risposte. Ora non voglio fare difese d'ufficio dei miei colleghi, non ne hanno bisogno, ma spesso le lungaggini non sono dovute alla cattiva volontà di queste persone ma proprio alla quantità enorme di richieste che ci pervengono e, purtroppo, molto spesso, noi andiamo oltre i termini che sono previsti dalla legge per concludere i procedimenti. Resta però un fatto: che la pubblica amministrazione non può, come era una volta, tenere fermo un procedimento senza dire né sì o né no, o sì, o no. Una risposta, per iscritto è tenuta a comunicarla, e questo è importante perché nel caso vi dica di no per iscritto voi avete un atto da impugnare e far annullare da un giudice o all'autorità che è preposta a questo controllo. Un'altra figura alla quale vi potete rivolgere è il titolare del potere sostitutivo. Ogni qualvolta il responsabile del procedimento non termina il procedimento nei termini, vi potete rivolgere al responsabile del potere sostitutivo affinché questo titolare del potere sostitutivo concluda lui il procedimento. Chi è il titolare del potere sostitutivo? È indicato per ogni ente sul proprio sito. Nel caso del Comune, di norma, è il segretario comunale. Quindi nel caso in cui non venga dato seguito, nei termini di legge, alla mia domanda, posso presentare una richiesta gratuita al responsabile del potere sostitutivo e chiedere che concluda il procedimento senza ulteriori ritardi.

Veniamo adesso a quello che fra poco seguirà, alla navigazione guidata. Che cos'è la pagina "amministrazione trasparente"? Chi è già intervenuto alle precedenti giornate, oppure chi è dipendente di un ente pubblico ha abbastanza chiaro questo concetto. La pagina "amministrazione trasparente" è una pagina che obbligatoriamente deve esserci sul sito di ogni ente pubblico, e che deve contenere obbligatoriamente tutta una serie di informazioni. Lo accennavano il sindaco, il presidente del consiglio e l'assessore al personale, fin dal 2013 vi è quest'obbligo, e abbiamo cercato, tutti insieme come dipendenti, di dare seguito a questo adempimento. Potete leggere questa pagina del giornale, "Italia Oggi" è una stampa specialistica in materia di enti locali, nel 2015 titolava *"sulla trasparenza è in regola un ente ogni quattro"*. Purtroppo, dopo che sono passati altri 2 anni, la situazione non è affatto cambiata e, anzi, questa proporzione è confermata. Dico questo con un poco di dispiacere, l'ho detto altre volte, perché è una grossa opportunità per quanto riguarda tutti i cittadini che, con questo sistema, possono seguire l'attività del proprio Comune. Allora, passiamo alla parte un poco più pratica. Come vedete, siamo andati nella pagina "amministrazione trasparente" del comune di Jesolo. Se volete, su qualunque motore di ricerca, andate su Google, che è quello che di solito uso, e scrivete "amministrazione trasparente comune di...", e basta mettere il nome, posso scrivere "Venezia", "Jesolo". Come vedete, già le prime pagine ci portano direttamente a questo link, quindi è una cosa semplicissima. Perché è importante questa pagina in tutti gli enti pubblici? E' importante, l'abbiamo detto più volte, perché questa pagina è identica per tutti i Comuni, quindi

è composta da “disposizioni generali”, “organizzazione”, “personale”, “bandi”, “*performance*”, e così via. Se, quindi, andassimo in quella del “comune di Venezia”, un Comune ben più grande e importante, potete vedere che la pagina “amministrazione trasparente” del comune di Venezia non differisce, troviamo un’altra volta “disposizioni generali”, “organizzazione”, “consulenti e collaboratori”, “personale”, e poi continua, “bandi di concorso”, “*performance*”, eccetera, eccetera. Qualcuno potrebbe dirmi “*Ma perché è importante il fatto che noi troviamo, specularmente in ogni ente, le stesse informazioni?*” Invece è molto importante. Se voglio vedere questo sito se funziona, se su questo sito ci sono i contenuti che sono previsti dalla legge, e non sono un esperto della materia, lo posso fare facilmente: prendo un comune grande, diciamo Venezia, io di solito prendo il comune di Milano, adesso per la prima volta vado sul comune di Venezia, ma lo vediamo insieme, un Comune comunque che ha risorse per gestire queste attività, consulto il contenuto, vado sul mio sito di riferimento, e vedo se anche il mio Comune pubblica queste informazioni, se non trovo queste informazioni è evidente che il mio Comune, oppure il mio ente di riferimento, non sta inserendo le informazioni che doveva. Senza niente togliere al comune di Venezia, noi pubblichiamo anche qualche dato in più; per la verità non è che loro sbagliano perché, ad esempio, questa sezione “area burocrazia zero” non è più obbligatoria però noi, ad esempio, abbiamo spiegato che la nostra non è un’area a burocrazia zero. Possiamo verificare, alle ulteriori sezioni, che il nostro sito, già in questa prima sezione, è adeguato rispetto al Comune di Venezia.

Vi voglio poi mostrare alcune opportunità che, fuori dal sito di “amministrazione trasparente”, il comune di Jesolo vi offre. Abbiamo servizi ad accesso libero e servizi per i quali vi dovete registrare. Tra i servizi ad accesso libero il calcolo dell’IMU, c’è un calcolatore, il calcolo della TASI, la consultazione del catalogo della biblioteca, il consiglio comunale *on-line*, *streaming* audio e video, quindi potete collegarvi o in diretta quando c’è un consiglio comunale, o, per chi ha perso quel consiglio comunale, può andare nella banca dati e collegarsi ad un consiglio precedente e seguire tutti gli interventi. Abbiamo tutta una serie di moduli che potete scaricare da casa, potete effettuare un pagamento *on-line* delle sanzioni per violazioni del codice della strada, e possono essere effettuati tutta un’altra serie di pagamenti vari. Ci sono un’altra serie di servizi per i quali occorre registrarsi, vi ricordo il SUAP, la mensa. Lo sportello per le attività produttive SUAP, per accedere, è una pagina per gli addetti ai lavori, vedo il collega Falcier presente tra il pubblico, che porta avanti in maniera ottima questo tipo di servizio, e che ha raggiunto dei numeri veramente interessanti, siamo uno dei primi Comuni della Regione per numero di pratiche evase, i numeri sinceramente non ve li saprei dire in questo momento. Vediamo questo è lo Sportello Unico dell’Edilizia, è uno sportello che è partito da meno tempo, e che probabilmente sarà ulteriormente implementato l’anno prossimo. Vediamo ancora qui

cosa ci offre. Questo lo potrei definire uno “*spin-off*” del nostro sito, ovverosia, al di fuori del sito del Comune, per tutta una parte dell’urbanistica, è possibile accedere a questo, che è veramente un fiore all’occhiello del comune di Jesolo da oltre 10 anni, è bene ed è anche giusto dirlo è il SIT. Ci sono dei colleghi che lavorano per aggiornarlo in maniera continua, e da questo sito, vedete adesso non abbiamo tempo, potete accedere al piano regolatore, potete accedere al piano dell’arenile, ma soprattutto potete fare riferimento a tutta una serie di dati. Devo dire la verità, questo accesso ho provato a farlo anche da casa mia, e vi assicuro che potete avere, cliccando su queste schede e poi avviando una ricerca, ogni informazione su casa vostra, potete vedere in che zona urbanistica vi trovate, potete vedere e verificare il foglio e la particella della vostra abitazione, del vostro terreno, cioè in altri termini veramente potete accedere, lo ridico su “sit.jesolo.it” a tutta una serie relevantissima di informazioni che riguardano i beni immobili, quindi terreni e fabbricati, che sono presenti nel nostro comune. Vicesindaco, tu dove abiti, ad esempio, mi dici, via...?

CONSIGLIERE RUGOLOTTO. Via xxxxx.

SEGRETARIO GENERALE. Via xxxxx. Vediamo un po’ se ci riesce. Ecco, vedete che non appena io attivo, o disattivo, una di queste mi appaiano i dati che voglio. Allora, io clicco su “fabbricati”, “via xxxxx”...

ARCHITETTO SEGATTO. *Dirigente settore tecnico*. Vedi che l’ha trovato? Allora, bisognava mettere la via, prima di tutto, e poi perché l’oggetto si trova con la via, e scrivendo chiaramente il numero corretto della via, cliccando su questo cannocchiale, si va ad individuare direttamente quello che è la posizione sulla planimetria della via. Proviamo a scrivere anche un numero civico, a questo punto, dovrebbe probabilmente ad andare ad individuare direttamente il fabbricato che è di via xxxxx.

SEGRETARIO GENERALE. Che altri tipi di dati presenti nel SIT sono di particolare interesse?

ARCHITETTO SEGATTO. *Dirigente settore tecnico*. Sono tutta una serie di attributi di fabbricati. Volendo, uno che volesse sapere in qualche modo quali sono i vincoli in una data zona del territorio, può andare a cliccare in questa casellina. Questa che è comparsa è tutta l’area demaniale del lido, andando a “*zummare*” si vanno a vedere le singole concessioni demaniali, in questo caso proviamo a vedere, ci sono delimitazioni di questi fabbricati, queste sono le zone territoriali dove sono individuati i percorsi delle piste ciclabili, per esempio qualcuno che vuole

in qualche maniera vedere le sezioni delle piste ciclabili sul territorio. I fabbricati li avevamo messi prima ma adesso possiamo levarli. Magari altre questioni che si sentono sono le altre zone di interesse generale, che sono le zone SIC e ZPS, quindi noi abbiamo la zona della laguna, la “zona del morto” verso Eraclea, che sono aree sensibili, dal punto di vista soprattutto della fauna.

SEGRETARIO GENERALE. Mi avvio alla conclusione. Giustamente il presidente mi invitava a stare nell’ora ma nei miei calcoli mancherebbero ancora 5 minuti. Sapete che noi abbiamo monitorato, già il primo anno, alcuni Comuni. Io prendo solo il primo, ma avremmo potuto vedere pure gli altri, e come vedete, abbiamo detto, “amministrazione trasparente”, le sottosezioni, sono uguali per tutti i Comuni, Comune 2 avevamo visto “Venezia”, le sezioni sono tutte uguali, Comune 3 le sezioni sono tutte uguali, ed in apparenza questi 3 comuni sono tutti e 3 adempienti. Però il punto è sempre lo stesso, all’interno di queste scatole, all’interno di questi casellotti, c’è qualcosa o c’è solo la scatola vuota? “Enti controllati”, ad esempio, società partecipate, vado abbastanza a colpo sicuro, so che sono tutti dati che continuamente noi aggiorniamo. “Enti controllati”, sono nel “comune di Venezia”, “società partecipate”, ripeto, è la prima volta che lo apro per quanto riguarda il comune di Venezia, “dati delle società partecipate”, non devono essere pochi, e ho tutto un elenco. Vediamo il comune numero 3: “enti controllati”, all’apparenza tutto bene, “società partecipate”, “enti pubblici vigilati”, “società partecipate”. La presentazione grafica non c’è, ed è obbligatoria, andiamo a vedere? Questo Comune dichiara di avere delle società, però non mette la rappresentazione grafica, ma questo stesso discorso lo potrei fare su altre sezioni. Questo per dire che quando vado a monitorare il mio Comune, la prima cosa che devo fare è trovare un altro “Comune pilota”, consiglio a tutti il comune di Milano, e confrontare se effettivamente quella tipologia di dati è presente, in modo da poter avere un riscontro immediato circa lo stato di attuazione della sezione di aggiornamento della sezione e di attuazione. Vedete, quest’altro Comune, numero 4, ho preso la sezione “partecipate”; questo Comune è irregolare, perché non può limitarsi a non mettere i dati delle società partecipate, ma è tenuto a dire: “*questo Comune non ha società partecipate*”, invece lascia vuoto il campo, quindi non posso sapere se è il Comune che non ha messo i dati oppure se, effettivamente, non possiede società. Da qui non troveremo sicuramente niente sulla rappresentazione grafica, avrei dovuto trovare la dicitura “*questo Comune non ha società*”. Ripeto, tutti questi sono adempimenti assolutamente obbligatori eppure, come vedete, ogni anno ci ritroviamo, questo anno ho avuto meno tempo per fare un monitoraggio di diversi enti, l’anno scorso ne avevamo monitorati di più, eppure l’implementazione di queste banche dati è un dato che è sicuramente obbligatorio per tutta Italia. Grazie dell’attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, segretario per la precisa spiegazione di quello che è l'amministrazione trasparente, in tutti i suoi aspetti. Prima di passare la parola ai nostri residenti, passerei la parola al signor sindaco che voleva dire qualcosa. Prego.

SINDACO. Grazie, presidente. Siccome prima mi ero lamentato perché non c'era nessun consigliere comunale, preciso che adesso c'è un consigliere comunale, Christofer De Zotti, e lo ringrazio della sua partecipazione, così come ringrazio il vicesindaco e gli assessori presenti.

PRESIDENTE. Mi associo anch'io nei ringraziamenti del sindaco e passerei la parola, quindi, a voi, popolo, che avete eletto questa amministrazione, se avete qualche cosa da dire ai vostri rappresentanti comunali.

SEGRETARIO GENERALE. Sapete che naturalmente le domande possono essere di qualunque tipo, sia sull'attività dell'amministrazione, sia sull'attività degli uffici, naturalmente anche per fare critiche, anzi, il più delle volte cerchiamo di ascoltarle in maniera costruttiva come uno stimolo per fare meglio.

PRESIDENTE. Prego, allora, il signore. Nome e cognome e a chi vuole fare la domanda.

INTERVENTO N. 1. Sono xxxxx, sono residente a Jesolo. Volevo sapere, a proposito di difensore civico, mentre prima era nel Comune, adesso dove devo andare? Mi comporta una spesa in più, cioè un fastidio in più.

SEGRETARIO GENERALE. Ha evidenziato che prima il difensore civico era qui in Comune e quindi adesso gliene deriva un onere, una spesa in più. In realtà non è così, voglio solo far presente una cosa: se questa amministrazione avesse nominato ancora una volta da sola il difensore civico avrebbe avuto una spesa molto più rilevante, perché da solo questo comune avrebbe dovuto far fronte alle spese per il difensore civico. Dividerlo con gli altri comuni ci permette di avere una spesa inferiore per lo stesso servizio. Perché dico che lei non ne ha un onere maggiore? Perché, come abbiamo visto, basta andare sul sito della "Città Metropolitana", adesso lo apro, compilare il modulo e spedirlo mediante una semplice mail, anche non una PEC, basta una mail normale. Quindi basta che lei compila il modulo da casa sua, glielo spedisce e, senza spese, il difensore civico la ricontatta.

PRESIDENTE. Volevo fare una domanda: se uno non ha il computer?

SEGRETARIO GENERALE. Può scrivere una lettera al difensore civico, con un minimo di spesa che è l'affrancatura. Sempre con un motore di ricerca, non è particolarmente difficile: "Città Metropolitana, difensore civico". Certo, si parte dall'assunto che tutti abbiano un computer a casa. La prima pagina che vedo è: "modalità di accesso al difensore civico", probabilmente il modulo è qua. Come vengono richiesti, come vengono informati abbiamo detto, come richiedere: per iscritto, utilizzando fac-simile di richiesta intervento, o anche illustrando il problema a voce, se uno non si vuole muovere da casa sua gli può inviare o una PEC oppure una mail. Ci sono anche i recapiti telefonici, li avevamo fatti vedere prima.

PRESIDENTE. Grazie, segretario. Ci sono altre domande?

INTERVENTO N. 2. Grazie. Buona sera. Mi chiamo xxxxx, abito a Jesolo. A me interessa molto il discorso della PEC. I Comuni utilizzano tantissimo il sistema della raccomandata per comunicare coi cittadini, soprattutto quando ci sono delle multe da pagare. Non è possibile, magari in un futuro, che tra i dati che l'ufficio anagrafe ha dei residenti della città di Jesolo, sia inserita anche la PEC in modo che quando l'amministrazione deve comunicare con il cittadino utilizzi la PEC e non il sistema della raccomandata che è scomodissimo? Quasi sempre il postino non suona il campanello, lascia un avviso e occorre andare in posta.

SEGRETARIO GENERALE. Diciamo che è uno degli argomenti, questo, che è stato dibattuto in parlamento. Sapete che oggi le ditte, i liberi professionisti e gli enti pubblici, hanno l'obbligo di dichiarare la loro PEC in appositi elenchi. Si è dibattuto anche se creare un obbligo per il cittadino di creare una PEC, questo avrebbe e porrebbe difficoltà non da poco. Fino a quando noi non avremo un intervento legislativo in tal senso, per noi sarà difficile riuscire a trattare questo dato in forma obbligatoria. Però, attenzione, la forma obbligatoria che noi dobbiamo andare a consultare in elenco e a verificare se il soggetto ha una determinata PEC e, capisce, come potrei io sapere che lei ha proprio quella PEC lì? L'unico sistema è che lei me l'abbia detto prima, e questo la legge già lo prevede. In altri termini, la legge prevede che quando il privato ci comunica una PEC, noi si debba comunicare con lui poi con quella PEC. Però facciamo il caso di una multa: io ho preso una multa nel trevigiano, come può sapere qual è la mia PEC per inviarmi la multa? Potrebbe saperlo se io, come una ditta, avessi l'obbligo di inserire la mia PEC in un elenco, in un indice, ma ad oggi questa normativa non è stata ancora approvata e quindi il comune di Treviso è costretto a mandarmi una normale lettera

raccomandata con ricevuta di ritorno. Però, le dico, se nei confronti del Comune, dove io faccio una mia richiesta, ho scritto in calce che voglio comunicare con quella PEC, quel Comune, quell'ente pubblico, lo Stato, la Regione, hanno l'obbligo, non la facoltà, di contattarmi con la PEC che ho indicato, ne ha l'obbligo. Sarebbe, secondo me, bello e utile che ognuno di noi avesse l'obbligo di avere la propria PEC. Però, poniamoci anche tutta un'altra serie di problemi: la PEC di mia mamma, che ha quasi 90 anni, chi la gestisce? Di sicuro non lei. Questo è un problema che non possiamo non porci. Ci sono tutti i nativi digitali, quindi parliamo delle generazioni di chi ha da 10 anni in giù, che ovviamente questi strumenti li maneggeranno né più, né meno, di come noi maneggiamo la penna, però andando sempre più su con l'età c'è di sicuro il rischio che una fetta della popolazione possa rimanere fuori da un simile meccanismo, oppure si dovrebbe affidare ad un'altra persona. Tutto questo per dire cosa? Che ad oggi, se io comunico la PEC all'ente al quale ho fatto richiesta, quell'ente ha l'obbligo di riferirsi con me con la PEC; però, fino a quando io non faccio questa comunicazione, continuerà a mandarmi normalmente le comunicazioni a mezzo posta normale. No, lei lo comunica, ripeto, o in linea generale ci fa una comunicazione che per le sue pratiche vuole che noi le scriviamo con PEC, allora a quel punto lei mi ha autorizzato a darne comunicazione a tutto il Comune. Ad esempio, qualcuno si era avvalso di questa possibilità, ho proprio in mente un nostro cittadino che aveva dato una comunicazione del genere. Per la verità dopo, stranamente, aggiungo anche questo, ha fatto marcia indietro, ha revocato questa richiesta, perché è chiaro che da quel momento noi comunicheremo con lei solo con quella PEC.

SINDACO. No, non c'è l'obbligo, ovviamente, di comunicarlo ai Comuni perché finché non c'è la legge non c'è l'obbligo. Si potrebbe fare, e possiamo pensarci, di sollecitare noi i cittadini, che lo vogliono, di inviarci la loro PEC e noi dopo comunichiamo, solo con queste persone che lo vogliono, tramite PEC.

SEGRETARIO GENERALE. In effetti potrebbe essere un'idea interessante, potremmo istituire un nostro albo delle PEC per tutti i cittadini, sarebbe un progetto da sviluppare nel 2018. Tutti coloro che vogliono, possiamo attivare noi un nostro indice interno ed allora gli uffici, prima di spedire, hanno l'obbligo di verificare qua dentro se avete comunicato la vostra PEC. Questa è un'idea interessante che cercheremo di sviluppare nel 2018.

PRESIDENTE. Grazie, segretario. Ci sono altre richieste? Va bene. Quindi concludiamo questa quarta giornata della trasparenza. Ringrazio i presenti, ringrazio gli assessori ed il sindaco. Ringrazio il segretario comunale, esauriente nella sua spiegazione sulla trasparenza, ringrazio

anche il consigliere De Zotti che è venuto qui, questa sera, insieme a noi, e spero che l'anno prossimo sia un po' una sala più piena perché, come avete capito, è un modo, questo, per cercare di dialogare con l'amministrazione, per cercare di chiedere delle delucidazioni e non rimanere sempre dietro ad un banco a pensare che ci possa non essere una risposta. La risposta ci sarà sempre, basta chiedere. Grazie a voi tutti e buona serata.